

zione, così come l'incidenza di ricoveri per infarto miocardico tra gli uomini, sempre a Roma, è nella classe inferiore più elevata del 57 per cento rispetto alla classe sociale più alta mentre l'incidenza di interventi by-pass aortocoronarici è diversa per classe sociale, con la conseguenza che si verificano più di 10 by-pass ogni 100 infarti nella classe sociale più alta e solo 7 in quella meno elevata;

la situazione sopra rappresentata è sostanzialmente disomogenea per ogni tipo di patologia;

è evidente l'intollerabilità di un sistema sanitario che, persino di fronte alle patologie più gravi, non riesce a sopprimere le diseguaglianze sociali —:

quali siano le concrete iniziative assunte o assumende al fine di debellare la vergogna di un sistema che offre diversa qualità della prestazione sanitaria in ragione del censo e delle differenziazioni sociali esistenti nella nostra comunità civile. (3-06388)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premezzo che:

Il Giornale del Piemonte di mercoledì 4 ottobre 2000, alla pagina 16, ha dato notizia di una grave vicenda occorsa al signor Carlo R., pensionato di Asti, ex operaio della Way Assauto, che ha avuto la vita letteralmente distrutta dalla assunzione di un farmaco;

essendogli stata diagnosticata un'ulcera duodenale, e dopo aver effettuato gli esami del caso, al signor Carlo R. veniva prescritta l'assunzione di un farmaco in compresse, il « Rotil »;

in breve tempo, pare a causa dell'assunzione di tale farmaco, il paziente accusava una epatite fulminante e veniva salvato soltanto grazie al provvidenziale trapianto di fegato;

il signor Carlo R. ha ora deciso, sulla scorta di una perizia medico-legale, di pro-

muovere azione risarcitoria nei confronti del Ministero della sanità e della società titolare dei diritti di commercializzazione del farmaco « Rotil »;

secondo il medico-legale che ha provveduto a predisporre il supporto tecnico per l'azione giudiziale, è pacifico che l'epatite è stata provocata dal farmaco in questione, ed anzi ricerche effettuate negli Stati Uniti e presso l'ospedale « Gemelli » di Roma avrebbero consentito di accertare che si sono verificati altri 25 casi identici a quello denunciato dal pensionato astigiano;

quale indiretta conferma dei dubbi, sembra che il farmaco sia stato ritirato su tutto il territorio nazionale dopo soli tre mesi di vendite, nel mese di agosto 1995;

parrebbe che né la casa farmaceutica né, soprattutto, il Ministero della sanità, benché ripetutamente richiesti di spiegazioni in ordine alle ragioni del ritiro del farmaco dal mercato, abbiano mai risposto;

è evidente che, indipendentemente dalle questioni giuridiche attinenti alla responsabilità, il signor Carlo R. abbia il diritto di sapere quali siano state le ragioni precise del ritiro del farmaco dal mercato —:

se risponde a verità che il farmaco « Rotil » sia stato ritirato dal mercato dopo soli tre mesi di vendita nel mese di agosto 1995 e, in caso affermativo, quali siano state le ragioni che hanno giustificato tale ritiro, assolutamente anomalo dato il periodo particolarmente breve di immissione sul mercato. (3-06393)

* * *

**TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere — premesso che:

è di queste ore la notizia dell'imminente formalizzazione dell'accordo per l'acquisto da parte dell'Enel SpA della società Infostrada;

la scelta della società elettrica è volta a diversificare la propria attività « creando valore » per gli azionisti;

in questo caso, però, l'ex monopolista perfeziona l'acquisizione di una società operativa nel settore delle telecomunicazioni, vale a dire in un campo nel quale la presenza pubblica è andata ridimensionandosi con la privatizzazione della più importante azienda controllata dallo Stato;

semplificando, si potrebbe dire che l'azionariato di Stato è uscito dalla porta per rientrare dalla finestra tramite l'operatore elettrico;

senza dire che la società elettrica, indipendentemente dagli aspetti formali e contabili, può far fronte al corrispettivo di acquisto grazie soprattutto alla « rendita di posizione » garantita dai proventi degli utenti elettrici;

altre compagnie o società europee, come ad esempio quelle tedesche, hanno invece investito somme non indifferenti per rafforzare la capacità di trasporto delle linee di alta tensione in paesi stranieri;

la liberalizzazione del settore elettrico potrebbe trarre maggior impulso da una scelta di gestione che privilegiasse anche quegli investimenti idonei a migliorare l'efficienza della rete, l'ammodernamento degli impianti o lo sfruttamento di altre opportunità in grado di contenere i costi del sistema;

in tutta la vicenda, comunque, brilla l'assenza dell'azionista di riferimento della società elettrica, cioè il Ministro del tesoro, il quale non sembra rendersi conto degli effetti che la diversificazione, pur coerente sul piano gestionale, potrebbe riflettere sul si-

stema elettrico ed altrettanto può dirsi del dicastero cui compete la responsabilità del settore industriale il quale, nonostante le ripetute affermazioni sulla necessità di accelerare la dismissione delle tre centrali da collocare sul mercato, non ha ancora adottato alcun atto formale per fare in modo, magari tramite l'azionista di riferimento, di affrettare il processo di vendita;

tra l'altro, il « parco centrali » della società elettrica risulterebbe dotato di diversi impianti di vecchia concezione la cui efficienza potrebbe essere aumentata di gran lunga tramite la conversione a « ciclo combinato »;

investimenti in quest'ultima direzione non potrebbero che favorire l'abbattimento dei costi dell'energia con beneficio diretto per tutti i consumatori, famiglie o imprese che siano —:

quali iniziative abbia assunto il Governo, anche per il tramite dell'« azionista Tesoro » per favorire gli investimenti della società elettrica nel rinnovo degli impianti specificando, in particolare, quali e quanti di essi risultassero funzionanti, alla data del giugno 1996, ad olio combustibile o sistemi analoghi e quali e quanti siano stati convertiti a « ciclo integrato » o, comunque, ammodernati, alla data odierna specificando, infine, l'entità dei costi sostenuti.

(2-02636)

« Contento ».

**Apposizione di firme
ad interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Olivieri n. 5-07670, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 6 aprile 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Ruzzante.